



CM

## Il Rettore

L'Università di Bologna nei suoi organi di governo e nelle articolazioni che la compongono, ha complessivamente manifestato un atteggiamento univoco e coerente di fronte alle richieste di discussione del Progetto Ruberti e successivamente della situazione generale dell'Università provenienti dal mondo studentesco.

In particolare il Senato Accademico, su mia proposta, e successivamente le singole Facoltà, hanno accettato l'attivazione di ogni forma di dialogo e di dibattito all'interno delle Facoltà medesime sia durante le ore di lezione, sia al di fuori di esse, consentendo l'utilizzazione di aule e di altri locali e l'utilizzazione in molti casi di strumenti di informazione e di collegamento (telefoni e fax).

Ciò è stato fatto nella consapevolezza che esistono reali problemi nel breve e nel lungo termine che investono l'Università italiana, problemi che possono essere risolti con la fattiva collaborazione di tutti, e anche nella consapevolezza che il rinnovato interesse studentesco per i problemi dell'Università e per l'autonomia ha avuto anche effetti che possono essere positivi, attirando in modo diretto l'attenzione della classe politica.

Un sì, dunque, allo stato di agitazione esteso alle Facoltà, anche gestito direttamente dagli studenti o da essi di concerto con i docenti utilizzando le strutture accademiche (la sola Aula Magna di S. Lucia è stata richiesta e concessa 4 volte).

Un no deciso, invece, a ogni forma di intolleranza e ad attività e comportamenti volti ad impedire lo svolgimento di attività istituzionali e/o l'esercizio dei legittimi diritti dei docenti, dei non docenti e degli studenti.

In questo contesto l'occupazione perdurante dell'Ufficio Esteri e Erasmo dell'Università di Bologna e l'occupazione del Dipartimento di Arti Visive non si giustificano in alcun modo.

E in effetti tali luoghi: 1. non rappresentano nulla di positivo per gli studenti: l'ufficio esteri è di dimensioni minime, il Dipartimento di Arti Visive non ha nulla di diverso da qualsiasi altra aula, e di aule viene data al movimento studentesco ampia disponibilità; 2. portano danni gravissimi e irrimediabili anzitutto agli studenti stranieri e italiani e all'Ateneo (Ufficio Esteri e Erasmo), nonché danni gravissimi ai docenti e ricercatori ed agli studenti (Dipartimento Arti Visive).

Nell'un caso e nell'altro viene impedito l'accesso del personale docente e non docente e negato quindi il diritto al lavoro. Nell'uno e nell'altro caso vi sono reali e fondati rischi di danni che potrebbero essere anche molto gravi.



CM

Il Rettore

Le predette occupazioni che portano all'interruzione di funzioni e servizi pubblici, non hanno nulla a che vedere con gli obiettivi del movimento studentesco, con le esigenze di dibattito e di confronto e con le esigenze della comunicazione. A questo riguardo anzi si segnala che l'Università ha messo a disposizione locali, sia in via stabile, sia attualmente in via precaria e che è disponibile a fornire locali alternativi e strumenti di comunicazione.

Tutto ciò premesso il Rettore, sentito il Direttore Amministrativo, invita formalmente gli occupanti dell'Ufficio Esteri ed Erasmo e del Dipartimento di Arti Visive a desistere da un atteggiamento immotivato di danneggiamento degli altri studenti e all'Ateneo e a riconsegnare i locali con la massima urgenza, assicurando nel contempo la disponibilità di locali e mezzi di comunicazione per le costruttive esigenze di dibattito del movimento e per il collegamento con gli altri Atenei.

IL RETTORE

Prof. Fabio Roversi Monaco

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'FR' with a large flourish.